

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO Presentazione osservazione.

Progetto: Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ubicato nei comuni di Sassoferrato (AN) e Fabriano (AN), denominato "Monte Miesola", di potenza complessiva pari a 47,6 MW

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 11161

Il/La Sottoscritto/a **Davide AGHETONI** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti ambientali
- Altro: aspetto affettivo

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Aria
- Clima
- Territorio
- Biodiversità
- Popolazione
- Salute umana

Osservazione

Osservazioni del Comitato Spontaneo di Coccure per la Protezione dei Paradisi Naturali dell'Appennino

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali

OSS_1194_VIA_DATI_PERS_20240517.pdf

Allegato 1 - Osservazioni comitato spontaneo Coccoresse OSS_1194_VIA_ALL1_20240517.pdf

Allegato 2 - Rassegna Stampa

OSS_1194_VIA_ALL2_20240517.pdf

Data 17/05/2024

Daide AGHETONI

Sono Davide Aghetoni, residente in una casa dei miei antenati, ricostruita dopo il sisma del 26 settembre 1997.

Vi scrivo riguardo gli impianti eolici che volete installare sul monte Miesola e dintorni.

Io sono di Coccure, ma concepito molto probabilmente a Coccure, dove la mia famiglia trascorreva le vacanze d' agosto, visto che mio padre, nato nel 1923 dall' altra parte di Coccure, poi emigrato a Roma per lavoro, come molti conterranei, amava trascorrere più tempo possibile nel suo paese d'origine.

Questo per dire che la mia presenza in questi luoghi meravigliosi risale al primo mese di gravidanza nel grembo di mia madre, così anno dopo anno la mia passione per Coccure e dintorni è cresciuta in maniera esponenziale finché nel 1995 non decisi per la prima volta di venire a viverci, andando a lavorare in una piccola fabbrica dei miei cugini.

Il primo ricordo che ho del monte Miesola è dell' estate 1975 quando altri villeggianti di Coccure, cugini poco più grandi, decisero di fare un'escursione in cima al monte e noi più piccoli aiutammo a portare tutto il necessario.

Quando fummo anche noi poco più grandi, avemmo la fortuna di fare la nostra prima nottata sul monte Miesola, fu nell'agosto 1984 io e altri 4 cugini lì passammo la notte, fu un' esperienza fantastica.

Proprio quest' estate sarà il 40° anniversario di quella prima notte sul monte Miesola e in questi 40 anni ci ho trascorso molto tempo.

Io quando posso vado sul monte Miesola, perché con il passare degli anni mi sono convinto che è un angolo di Paradiso e chiunque vada lassù con umiltà e cuore aperto non può non reputarlo tale, io a volte sono stato lassù anche in condizioni climatiche difficili, con neviccate e bufere di vento in atto, ci ho festeggiato anche alcuni compleanni, in compagnia e volte anche da solo, come l' ultimo, quando il monte mi ha regalato, la partenza in volo di un rapace da poco libratosi in aria.

Io credo che gli enti predisposti alla valutazione di questo progetto eolico, dovrebbero percepire le potenzialità naturalistiche di questi paesaggi che, nelle giornate limpide, fanno sì che lo sguardo arrivi fino al mare Adriatico e verso sud sudest alla maestosa catena dei monti Sibillini e spero che venga presa in considerazione la melodia del canto degli uccelli e dei grilli e il transito di altre numerose specie animali sui prati che, in primavera sono ricoperti da fiori variopinti.

Io non sono né un tecnico né un intenditore di leggi e cavilli e tantomeno un esperto di procedure burocratiche, anche se potrei dire che da alcune finestre della mia casa e anche dall' aia adiacente, da molti anni luogo d' incontro, aggregazione e condivisione, è visibile il monte Miesola che dista credo poche centinaia di metri in linea d'aria.

Quindi il mio è un appello di cuore, affinché questi luoghi di pace, tranquillità e meditazione, non vengano irreversibilmente devastati, da cantieri, ruspe, cemento ecc....

Per tutti i residenti della zona, i villeggianti, gli amanti della montagna e della natura e soprattutto per le generazioni future.



Monte Miesola



21 apr 2024



Il Resto del Carlino • Ancona • Cronaca • [Dopo il fotovoltaico spunta...](#)

Dopo il fotovoltaico spunta anche l'eolico: "No al progetto previsto sul monte Miesola"

Il Cai di Fabriano si schiera con il comitato contrario al nuovo impianto: richiesta presentata a fine febbraio.



Dopo il fotovoltaico spunta anche l'eolico: "No al progetto previsto sul monte Miesola"

No all'eolico sul monte Miesola, si mobilita anche il Cai. Dopo i campi di fotovoltaico che stanno spuntando numerosi in ragione della sburocrazia degli iter autorizzativi, ora è la volta dell'eolico. E' stata aperta una valutazione di impatto ambientale di tipo ministeriale per l'installazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ubicato nei Comuni di Sassoferrato e Fabriano denominato Monte Miesola dal luogo in cui dovrebbe nascere, a poco più di 800 metri sul livello del mare. L'impianto con pale eoliche ha una potenza complessiva pari a 47,6 Mw ed è stato proposto dalla società Fri-el spa. Si tratta di un impianto eolico on shore, la tipologia ad oggi più diffusa. Le turbine in questo tipo di impianti vengono posizionate sulla terraferma, su zone terrene all'aperto e ventose, monti e colline.

La richiesta che riguarda una zona non lontana dal parco del Monte Cucco è stata presentata il 23 febbraio scorso ed è sottoposta a procedura di Via ministeriale la quale è in corso di svolgimento. "Una nuova minaccia - evidenziano dal Cai di Fabriano - incombe sul paesaggio dell'Appennino: si tratta del progetto dell'impianto eolico di monte Miesola di cui al Ministero dell'Ambiente è in corso il procedimento di valutazione di impatto ambientale. Al momento non si conoscono i dettagli che saranno resi pubblici al termine di questa fase quando il progetto passerà all'esame della Regione (è stato pubblicato nelle ultime ore, ndr).

Da quel momento ci saranno 30 giorni di tempo a disposizione di cittadini ed associazioni per presentare le proprie osservazioni". Il Consiglio direttivo del Cai di Fabriano intende supportare le iniziative del comitato di cittadini che si oppone a questo progetto nel seguente modo: "Favorendo la partecipazione all'escursione al monte Miesola che il comitato sta organizzando per il 21 aprile (oggi, ndr) allo scopo di far conoscere il luogo dove sorgerà l'impianto ed il suo impatto sul paesaggio. Fornendo un contributo per la redazione delle osservazioni, sollecitando il gruppo Regionale a interessarsi dell'argomento". Il Cai infine invita "i soci che abbiano competenze nel settore paesaggistico a rendersi disponibili per l'esame del progetto".

Sara Ferreri



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[Cronaca](#)

Castelfidardo, playoff a Villa San Filippo

[Cronaca](#)

"La politica non dimentichi i poveri della città"

[Cronaca](#)

Cus Ancona vola in finale. Grifoni ultimo ostacolo

[Cronaca](#)

Tra traffico e rumore. Raffica di multe e rimozioni. Salesi, le giostre passano il test

[Cronaca](#)

Alla Fiera di San Ciriaco. Sorpresa, vince la tradizione: "Ma è meglio non cambiare. Qui i prezzi più alti d'Italia"

Due Comuni contro il nuovo impianto eolico

I sindaci di Fabriano e Sassoferrato, preoccupati, chiedono un'inchiesta pubblica al Ministero per approfondire le ricadute ambientali

Eolico sul monte Miesola, dopo il no del territorio che nei giorni scorsi ha avviato una raccolta firme, i sindaci di Fabriano e Sassoferrato, preoccupati, chiedono l'inchiesta pubblica. Dopo le polemiche sui mega impianti di fotovoltaico a Sassoferrato e a Fabriano, nel mirino finisce ora il progetto eolico nel territorio a cavallo dei due Comuni, costituito da 8 pale da 200 metri da installare davanti al Monte Cucco. Ad avanzare la proposta è stata il 23 marzo scorso, la ditta Fri-el spa che ha presentato il progetto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Si tratta di un'istanza per la costruzione di un impianto maxieolico di potenza complessiva pari a 47,6 Megawatt sul Monte Miesola, lungo il crinale degli Appennini, nell'area delimitata dalle frazioni di Pantana e Rucce. I Comuni interessati non hanno poteri autorizzatori. Ma il Comune di Fabriano annuncia di «aver rivolto formalmente, assieme al sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci, al consiglio regionale la richiesta, da inoltrare al Ministero di disporre l'inchiesta pubblica per la fase di con-



Un impianto eolico come quello che si vuole realizzare sul monte Miesola

sultazione relativa alla Valutazione di impatto ambientale del progetto. Tale strumento normativo - aggiungono dall'amministrazione guidata dal sindaco Daniela Ghergo - consente di discutere e approfondire gli impatti del progetto in un contesto di piena ed effettiva partecipazione delle comunità coinvolte. Le preoccupazioni - aggiunge - attengono alla tutela del paesaggio e delle nostre montagne, considerato che le pale eo-

liche raggiungono un'altezza di 200 metri, ma anche alle opere propedeutiche alla realizzazione dell'intervento. Pregiudicato sarebbe il patrimonio forestale, l'equilibrio complessivo della vi-

TUTELA DEL PAESAGGIO

Ghergo: «Le pale raggiungono i 200 metri, il patrimonio forestale a rischio»

ta della flora, della fauna e dei volatili che insistono nell'area che lambiscono i confini del parco naturale del monte Cucco. Senza contare l'inquinamento acustico che si genererebbe, incidendo, in modo determinante, anche sulla minore fruibilità turistica». Di recente si è anche costituito un comitato di cittadini per dire «no» al progetto: raccolte in pochi giorni oltre 500 firme in rete. «L'amministrazione - dichiara il sindaco Ghergo - pur essendo a favore delle energie rinnovabili, che garantiranno la transizione energetica, tuttavia ritiene che sia assolutamente necessaria una regolamentazione normativa che consenta ai territori interessati, soprattutto a quelli delle aree interne e montane, le più soggette a istanze di realizzazione di impianti di energie alternative, di individuare le aree idonee sul proprio territorio, evitando che esso venga deturpato e depredata da soggetti economici mossi solo dall'obiettivo del profitto economico, che nulla lasciano a beneficio della comunità locale».

Sara Ferreri

COMUNE

Bilancio rivisto per oltre due milioni



Via libera del consiglio comunale al rendiconto 2023 e alla revisione di bilancio per 2 milioni e 648 mila euro. Un gruzzolo importante pari a 588.900 euro è stato destinato al cofinanziamento per la frana a Moscano «per stabilizzare e ripristinare una delle zone più critiche del territorio, garantendo sicurezza e prevenendo ulteriori danni» spiegano dal Comune. Interventi importanti ri-

Battaglia contro il parco eolico «Grave l'impatto sul paesaggio»

Fabriano e Sassoferrato a braccetto per fermare il progetto "Monte Miesola" della Fri-El spa

L'AMBIENTE

FABRIANO Entro il 10 maggio, per la Regione, entro il 17 per il Ministero. Sassoferrato e Fabriano dovranno fornire la documentazione per la valutazione d'impatto ambientale di un parco eolico. Il progetto denominato "Monte Miesola" che coinvolge i crinali dei monti Mezzano, Le Sierre e Chicose prevede l'installazione di 8 pale, 6 nel sassoferratese e 2 nel fabrianese, che produrranno 47,6 Mw. «Purtroppo - dichiarano i sindaci Maurizio Greci e Daniela Ghergo - nell'iter forniamo i certificati tecnici e non abbiamo poteri autorizzatori ma poiché riteniamo che avrà un impatto gravemente pregiudizievole abbiamo chiesto, tramite il consiglio regionale delle Marche, per superare il nodo dei 50 mila abitanti, l'applicazione dello strumento dell'Inchiesta Pubblica al Ministero. Ci consentirà di discutere e quindi di partecipare come comunità».

Le conseguenze
Pur essendo a favore delle rinnovabili per la transizione energetica, i due sindaci temono gli impatti sul paesaggio e

Nel mirino le possibili ripercussioni su flora fauna e dissesto idrogeologico



La mobilitazione contro il parco eolico

le montagne, sul patrimonio forestale, della flora, della fauna e dell'avifauna e l'inquinamento acustico che incide sulla fruibilità turistica del comprensorio. A cui si aggiungono le preoccupazioni per il dissesto idrogeologico. «Perché va valutato quanto le strade di cantiere e di servizio - sottolinea il geologo Andrea Dignani di Italia Nostra - saranno un elemento di predisposizione all'erosione e alla perdita di suolo; e quanto le strutture alte 200 metri esposte sul crinale potrebbero creare turbolenze sulla pioggia aumentando la capacità erosiva». Il progetto

depositato il 21 febbraio al Ministero è della Fri-El spa. Un colosso italiano della green energy proprietario di 39 parchi eolici (987 Mw), impianti a biogas (3 Mw), a biomasse liquido e solido (oltre 90 Mw), centrali idroelettriche (24 Mw), parchi fotovoltaici (113 Mw) e di un'azienda agricola grande 13 mila ettari in Romania. Dalla relazione tecnica

Subito si sono mobilitati le guide, gli escursionisti e il Cai a tutela del valore naturalistico della zona

emerge che il "Monte Miesola" produrrà all'anno oltre 105 milioni di kWh, ridurrà le emissioni di CO2 di 52 mila tonnellate, soddisferà il fabbisogno di elettricità, calcolando una media annua di 1800 kWh, di più di 58 mila famiglie ed è in linea con le prescrizioni nazionali sviluppandosi in un corridoio privo di vincoli. Un lembo di terra nascosto tra Rucce e Pantana dove niente è tutelato e non ci sono nemmeno aree floristiche o della Rete Natura 2000, ma che incide nella visuale dei Siti di Interesse Comunitario (Sic) del Monte Cucco, di Poggio Pantano; della Gola del Corno del Catria, della Gorghe; delle valli del Rio Freddo, di San Pietro, delle Prigioni; sulle Zone a Protezione Speciale (Zps) dello Strega e del Catria.

Il bene da tutelare

Un panoramico balcone in una sequenza di altipiani prati contornati da boschi sorprendentemente non protetto per cui si sono subito mobilitati le guide ambientali ed escursionisti che ne conoscono l'alto valore naturalistico e il Cai. Un Parco che consente inoltre ai due Sindaci di ricordare al Governo «la necessità di proteggere i territori fragili e di regolamentare l'installazione di impianti di produzione di energia lì dove l'ambiente, il paesaggio, l'allevamento sono fonti di ricchezza».

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il mio pitbull ferito ai giardini è tutta colpa dei vandali»

Sos in via Verdi a Chiaravalle vetri trappola di bottiglie rotte

LA SEGNALEZIONE

CHIARAVALLE In molti a più riprese hanno segnalato problemi e situazioni pericolose nell'area del parco Allende in via Verdi ed in particolare nella zona dello sgambatoio per cani. L'altro ieri, intorno alle 15, nell'area riservata ai cani Giuseppe Cursio aveva portato il suo pitbull a correre e passare un po' di tempo. Il cane si è ferito in maniera abbastanza profonda ad una zampa a causa dei vetri di alcune bottiglie rotte di birra che erano nella zona. «Ho dovuto correre dal veterinario perché Dries, il mio pitbull - dice Cursio che abita a Chiaravalle da 9 mesi - perdeva molto sangue; il medico gli ha suturato la ferita che era profonda con 4 punti ed io ho speso 150 euro dal veterinario. Ho 23 anni e lavoro 10 ore al giorno come consulente immobiliare mentre la mia fidanzata attualmente ha perso la sua occupazione. E' chiaro che la prima cosa che mi fa arrabbiare è la ferita che ha dovuto subire Dries causata dai vetri che lì non avrebbero dovuto esserci e poi anche la spesa che grava sulle mie tasche non è da sottovalutare».

In molti hanno segnalato in questi mesi le problematiche dello sgambatoio che dovrebbe essere maggiormente pulito e controllato. «La sera un gruppo di ragazzi poco educati si riunisce lì - dice Cursio - perché c'è un comodo tavolo. Consumano cibo, bevono birra e poi, come se niente fosse, gettano a terra di tutto, spaccano bottiglie e lo sgambatoio non dovrebbe essere cosa loro. Purtroppo di solito controllo che non ci siano vetri ma non mi sono accorto di queste bottiglie rotte su cui il mio pitbull si è infortunato seriamente. Spero proprio che dopo questo ennesimo episodio chi di dovere intervenga».

Gianluca Fenucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffata da finti dipendenti delle Poste, 2 denunce

Tradita da una mail fasulla Altro tranello, acquisto beffa di un'auto di alta gamma

LE INDAGINI

FABRIANO «Attenzione, siamo di Poste Italiane, abbiamo registrato un tentativo di accesso improprio al suo conto corrente da un utente esterno, deve trasferire il denaro su un conto sicuro di cui le invieremo le credenziali via mail...». Così una coppia di 50enni di Bari, pregiudicati, ha convinto un'ignara

cliente delle Poste a effettuare una serie di bonifici, per 8 mila euro, su un nuovo conto corrente. Un espediente che, secondo i due falsi dipendenti dell'ufficio postale, avrebbe permesso alla vittima - una 50enne di Genga - di salvarsi da quel tentativo fraudolento di prelievo di denaro dal suo conto. La poveretta, fidandosi dei due sedicenti operatori, ha acconsentito ai bonifici attendendo, come da istruzioni ricevute al telefono dai due, di ricevere via mail le credenziali del nuovo conto dove aveva trasferito i suoi soldi. Ma quella mail non è mai arrivata. All'uffi-

cio postale del paese la donna si è trovata di fronte all'amara verità di essere stata truffata. Ha dunque allertato i carabinieri della locale Stazione che hanno avviato le indagini del caso e sono riusciti a risalire ai responsabili. Si tratta di una coppia di 50enni residenti a Bari, pregiudicati, che sono stati nuovamente denunciati per truffa in concorso. E anche un altro 50enne, residente a Cupramontana, è finito nella trappola dei truffatori. L'uomo aveva trovato in rete l'annuncio di vendita di un'auto di alta gamma a un prezzo concorrenziale. Contattati gli inser-

zionisti, quelli gli avevano messo fretta e lui s'era convinto a versare una caparra di 3 mila euro. Ma quando aveva riprovato a contattarli, risultavano spariti: mail inesistente e telefono spento. Ha capito di essere stato ingannato, e ha sporto denuncia ai carabinieri della locale Stazione che, dopo articolate e complesse indagini, hanno individuato e denunciato per truffa in concorso i responsabili, una 50enne di Roma e una coppia di 60enni siciliani, tutti pregiudicati.

Talita Frezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA